

DORIANO RABOTTI



Dopo trent'anni lo scudetto del volley femminile torna a Modena grazie all'impresa della Phone Limited.

TRICOLORE ROSA

Il destino conosce Internet e sta al passo con i tempi. Altrimenti non si spiegherebbe come mai, dopo quasi trent'anni, Modena abbia ritrovato lo scudetto del volley femminile grazie a una squadra che se non è figlia del 2000, poco ci manca. Altro che campanile, nella rosa della Phone Limited che ha riportato il tricolore delle donne sotto la Ghirlandina c'erano una sola italiana in rosa, e tante straniere. Il quadro multietnico si completa con uno staff di allenatori cinesi, capitanato dalla bravissima Jenny Lang Ping, e un patron, mister Pini, che più toscano non si potrebbe.

Ora, un simile inizio potrebbe far pensare a un attacco di sciovinismo: e invece non siamo certo qui a dire che ci sia qualcosa di male nello scudetto esotico, anzi. Semmai, è stato bello veder lottare insieme figlie di civiltà che solo dieci anni fa erano quanto meno distanti (americane, cinesi, bulgare, tedesche per citarne qualcuna). Ma all'occhio di chi sa come in tutti questi anni, prima di passare la mano a Pini, un gruppo di dirigenti modenesi aveva tentato l'impresa in tutti i modi, arrivando tante volte a un passo dal successo, allora lasciateci dire che è bello pensare che un pezzettino di questo tricolore sia anche merito dei vari Bellei, Montanini, Dabori, modenesi a tutti gli effetti. Oltre che, si capisce, delle Phipps, Zetova, Marinova, Pachale, Leggeri, Wen Li, Zhiling, Ana Flavia, Salinas, etc.

Il segno del cambiamento si avverte anche in un altro dato, che più che statistico rischia di essere...sociologico (esagerato): la stessa Modena tanto abituata a brindare ai successi dei maschi, quest'anno si è fatta una scorpacciata di vittorie al femminile. Basti pensare che non c'è, nei primi quattro tornei, un campionato che non sia stato vinto da una squadra modenese: così la Phone Limited ha vinto lo scudetto, la Johnson & Matthey Spezzano è tornata in A1, la Forme Soliera è salita in A2, la Ceramiche Serra ha centrato la terza promozione consecutiva il prossimo

anno sarà in B1.

Ma adesso è già tempo di programmare il futuro: ricevuto il tanto atteso sì dall'allenatrice, che resterà ancora un anno (e questo è davvero il pilastro più importante), innanzitutto Pini deve trovare uno sponsor vero (perché la Phone Limited è un marchio che lo stesso patron gestisce). Si parla di una trattativa avanzata con una multinazionale farmaceutica, e sarebbe già un bel colpo. Poi le giocatrici: resterà la Phipps, come la Leggeri, probabilmente anche la Zetova. Dovrebbe rimanere anche la Pachale, una delle rivelazioni della finale. Partiranno le due alzatrici, arriveranno altre straniere. Il mercato sarà ancora lungo, ma l'importante è che l'anno prossimo, dopo un'astinenza interminabile, da quello della Fini nel 1973, lo scudetto torni sulla maglia di una squadra modenese.

